

Ai Parroci, ai Superiori e Superiore delle Comunità Religiose  
ai Responsabili delle Aggregazioni Laicali

Tra pochi giorni inizia la tradizionale Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, per la quale avevamo messo in programma e annunciati due eventi diocesani, rispettivamente lunedì 17 gennaio a Lanuvio (per l'approfondimento del dialogo con gli Ebrei) e lunedì 14 gennaio ad Aprilia (per l'approfondimento della comunione con i fratelli della Chiesa Ortodossa e delle Chiese Evangeliche). Questi due eventi avevano anche lo scopo di incoraggiare le molte iniziative che ogni Comunità parrocchiale, ogni Casa religiosa e ogni Aggregazione laicale hanno già programmato e stanno per realizzare.

Purtroppo la situazione generale legata alla pandemia, e che speravamo volgesse presto al meglio, ci mette nella condizione di dover rinunciare per adesso, in armonia con le indicazioni superiori, ai due previsti incontri diocesani, ma non all'impegno previsto dalle singole comunità, sempre nel rispetto delle norme di prudenza. Cerchiamo di guardare questo indesiderato contrattempo con la luce della fede. Per sostenere e rafforzare l'impegno delle singole Comunità, il nostro Ufficio anzitutto vi allega di nuovo il libretto per la Giornata del dialogo cattolico-ebraico e il libretto interconfessionale preparato quest'anno dalle diverse Comunità Cristiane del Medio Oriente. Inoltre aggiunge questa pagina di riflessioni e promette nei prossimi giorni di allegare qualche schema di più facile utilizzazione per gli incontri di preghiera comunitaria o personale.

Ed ecco alcune riflessioni:

- Viviamo una situazione tipica in cui, come dice un noto proverbio, l'ecumenismo *cacciato dalla porta rientra dalla finestra*. Rinunciamo ad alcuni momenti solenni della nostra pratica ecumenica proprio per essere ecumenici, cioè per non fermarci sul nostro io personale o di chiesa, e invece per farci carico di tutto quello che ci circonda, di tutta "la terra abitata" (con parola derivata dal greco diciamo di tutta l'*ecumene*). Sono molte le cose giuste che siamo chiamati a fare o rinviare se non vogliamo chiuderci nel nostro io e invece per farci carico gli uni degli altri. *Ecumenismo* significa vivere la propria fede cristiana per quello che è, valorizzando con fedeltà il suo contenuto infinito e universale, senza sentirsene egoisticamente padroni e sempre con la capacità a rispettare e valorizzare i passi degli altri. In questo senso anche la nostra rinuncia ad alcuni appuntamenti ecumenici diocesani può essere vissuta come la manifestazione di una vera sensibilità ecumenica.
- Il testo del profeta Geremia scelto per la Giornata dell'approfondimento del dialogo con gli Ebrei ci aiuta a vivere il momento presente, caratterizzato da un certo smarrimento per il disordine entrato nella nostra vita di individui e di popoli da quando un invisibile virus ci sta costringendo a una specie di esilio forzato dalla nostra normalità. Come i nostri "fratelli maggiori", gli Ebrei, nelle loro inenarrabili vicende, anche noi possiamo affidarci all'Onnipotente che ci assicura con queste parole: ***"Realizzerò la mia buona promessa"*** (Geremia 29,10).
- Il testo di Matteo 2,1-12, in particolare il versetto 2, ci offre una prospettiva luminosa: ***"In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla"***. I Cristiani del Medio Oriente, che hanno proposto questo testo di riferimento per l'imminente Settimana di Preghiera, hanno sperimentato sulla propria pelle le sofferenze che toccano alle minoranze in termini di frammentazione e di oppressione, ma non hanno mai perso di vista *la stella* che dall'Oriente li guida e li tiene fortissimamente uniti a Gesù.
- Lo stesso testo ci offre anche un esempio splendido di quell'atteggiamento che siamo chiamati ad imparare noi stessi col nome di *ascolto sinodale* e, in altra forma, col nome di *dialogo*

*ecumenico e dialogo interreligioso*. Tra parentesi anche la nostra commissione aveva in programma un' *agape* fraterna (anch'essa rinviata) prevista la sera del 25 gennaio per l'ascolto sinodale con i fratelli e le sorelle rappresentanti delle diverse confessioni cristiane e religioni del territorio diocesano, presso la parrocchia Sacra Famiglia di Nazareth di Cancelliera.

La Comunità credente conosceva bene le Sacre Scritture, ma non si era ancora accorta che esse si stavano realizzando. Invece i Magi venuti da lontano, cresciuti senza il contatto con la fede del Popolo di Dio, ma guidati da Dio attraverso una particolare Stella, sono stati proprio loro, con la loro insistente domanda, a svegliare l' **attenzione** dei credenti sui contenuti attualissimi di quelle Scritture e a farne scoprire l'attuazione. I Magi non avrebbero trovato Gesù se non avessero ricevuto precise indicazioni dal popolo della Bibbia. Il popolo della Bibbia non si sarebbe nemmeno accorto della sua felice attuazione se non fossero stati interpellati dai Magi. Un caso bellissimo di *dialogo interreligioso!!!* Un momento fecondo di *ascolto sinodale!!!*

Con queste riflessioni Vi salutiamo e Vi promettiamo nuovi suggerimenti per il Vostro impegno ecumenico nella Vostra Comunità.

11 gennaio 2022

Don Francesco Angelucci (direttore)  
Massimo de Magistris (segretario)